

Ma perché l'ass. Cicero vuol chiudere alle bici?, domenica 4 Gennaio 2004

Corso Palladio. «Non sono d'accordo con lui»
Ma perché l'ass. Cicero vuol chiudere alle bici?

IL GIORNALE DI VICENZA, domenica 4 Gennaio 2004 lettere Pagina 42

Ho 65 anni, utilizzo quotidianamente la bicicletta per commissioni e relazioni sociali, e per questi scopi pedalo mediamente 8-12 km al giorno, insomma ho la possibilità di limitare al minimo l'uso dell'auto, e sento che ciò fa molto bene alla mia salute. Nelle ultime due settimane ho avuto l'occasione di ascoltare due volte l'assessore Cicero (la prima volta a un convegno il 2 dicembre e la seconda volta martedì 16 in TvA) che mi è sembrato facesse balenare l'eventualità di richiudere/vietare Corso Palladio alle biciclette, con la motivazione che alcuni scellerati ciclisti vanno talmente forte e sbadatamente che potrebbero mettere a repentaglio l'incolumità di bimbi e pedoni. Premesso che sono d'accordo con l'assessore che, purtroppo, esistono ciclisti scellerati (quanti?), e che sono felicemente nonno di due bimbi piccoli, vorrei chiedere all'assessore quanti feriti e quanti morti ha causato il traffico ciclistico in Corso Palladio? Presumo che l'assessore sia d'accordo con me nell'affermare che di scellerati ce ne sono anche fra gli automobilisti (quanti?) e sia d'accordo anche sul fatto che dato il mezzo (auto/furgone/camion) e la sua velocità, in effetti sono questi gli scellerati che possono causare feriti e morti. Dunque sulla base delle motivazioni addotte per la ipotetica chiusura alle bici di corso Palladio (potenziali feriti e morti causati da scellerati ciclisti), immagino che per coerenza l'assessore pensi di chiudere alle auto viale Mazzini e Legione Antonini con Cairoli (più altre strade) dove scellerati automobilisti hanno già realmente causato morti e feriti. La mia speranza è quella di aver interpretato male, malissimo, il pensiero dell'assessore. Giancarlo Cesano